

di **LORENZO BERTOCCHI**

■ Quello di Mario Monti era «un prezioso servizio reso al Paese», quello di Enrico Letta era «l'unico governo possibile». Per Matteo Renzi, si sa, fu amore a prima vista con il quotidiano dei vescovi italiani, *Avvenire*, e con il segretario della Cei, monsignor Nunzio Galantino.

Ora pare sbocciata una stagione di amorosi sensi con il M5s di Beppe Grillo. È di ieri lo scambio di effusioni tra il direttore del quotidiano della Cei, Marco Tarquinio, intervistato sul *Corriere*, e lo stesso Grillo, ospitato direttamente su *Avvenire*. L'occasione per uscire allo scoperto sono state le recenti parole di Luigi Di Maio a proposito della chiusura dei centri

Perché Galantino benedice l'intesa

La Cei vuole difendere l'8 per 1.000 e scampare l'Imu. Trattare con il M5s è necessario

commerciali la domenica, il giorno del Signore.

Ma la serrata domenicale è solo la scintilla, perché con il M5s, dice Tarquinio al *Corriere*, c'è molto di più. «Sono tanti i cattolici che partecipano alle iniziative del Movimento», ha detto il direttore di *Avvenire*, «se guardiamo ai grandi temi (dal lavoro alla lotta alle povertà), nei tre quarti dei casi abbiamo la stessa sensibilità».

DISTINGUO

Poi ha fatto qualche distinguo, perché non è mai bene concedersi con trop-

pa facilità, perciò ha precisato di non riuscire a capire come i grillini «possano portare fino alle estreme conseguenze il loro concetto di libertà su temi eticamente sensibili come quello del fine vita e dell'eutanasia».

Beppe Grillo su *Avvenire* cinguettava che il Movimento sta dalla parte del popolo. Ci sono tutte le parole d'ordine: democrazia, reddito di cittadinanza, «la strage di soldi, di proprietà e di sovranità messa in atto dalle banche (...) preceduta dal massacro dei valori che si è compiuto, in Italia,

nell'era del berlusconismo». Un colpetto anche alla «sinistra frou frou» e al bullo Renzi, in pieno stile 5 stelle: né di qua, né di là. Epperò ha dovuto pur dire che «il Movimento è post-ideologico: non siamo qui a dire cosa è giusto e cosa è sbagliato per e su ogni argomento. Per noi è fondamentale l'autodeterminazione, intesa come la possibilità data ai cittadini di essere cittadini».

Insomma, i due innamorati sulle questioni etiche devono ancora intendersi, e poi le unioni civili ci sono già, l'eutanasia, più o meno

camuffata, è in dirittura d'arrivo, i vecchi principi non negoziabili di ratzingeriana memoria sono archiviati, quindi questo matrimonio (elettorale) s'ha da fare. Per monsignor Galantino in politica va tutto bene, tranne qualsiasi cosa che sia in odor di destra con aggravante leghista.

OPPORTUNITÀ

L'esercizio preferito dalla chiesa italiana sembra esser quello di ingraziarsi il potente di turno, per dare a Cesare quel che è di Cesare, ma soprattutto per evitare problemi legati al vil dena-

ro, dall'8 per mille, giù, giù fino allo spauracchio dell'Imu.

Il M5s da parte sua sa benissimo che in Italia per vincere le elezioni, e per governare, i conti con la Chiesa bisogna farli, anche se coi tempi che corrono non c'è troppo da sudare. Quel 15% di popolo che la domenica va ancora a messa non ha le idee chiarissime sulle questioni etiche, forse può bastare una battaglia sulle serrate domenicali. Papa Francesco ha detto che quella dei principi non negoziabili è un'espressione che «non ha mai capito», e Grillo ha fatto intendere che Francesco è un papa «grillino», ambientalista e «low cost». A monsignor Galantino non resta che benedire le nozze.